

La mia esperienza Covid-19 da farmacista ospedaliera: tanta paura ma anche grandi soddisfazioni.

Quando abbiamo avuto la conferma che il virus si era diffuso anche in regione Piemonte e che il nostro polo ospedaliero Città della Salute e della Scienza di Torino, avrebbe adibito dei reparti per i malati affetti dal virus, la mia reazione è stata subito di tristezza, ma la mia risposta è stata immediata: organizzare con i colleghi la Farmacia Clinica delle Dimissioni in modo da renderla sicura per chi ci lavorava e garantire anche durante l'emergenza l'attività assistenziale. Con la supervisione e l'approvazione del Direttore della Farmacia abbiamo da subito pensato ad azioni mirate alla sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari. Il personale è stato munito di guanti, mascherine e gel lavamani (posti anche a disposizione dei pazienti); nell'arco di una settimana avevamo già distanziato tutti gli spazi secondo normativa e ci eravamo muniti di paratie di plexiglas appoggiate sulle scrivanie per creare una barriera fisica al droplet. Su esplicita richiesta dei clinici e venendo in contro alle direttive aziendali e nazionali di proteggere i più fragili e maggiormente esposti al virus, abbiamo consegnato doppie dispensazioni di farmaco a tantissimi pazienti, usufruendo anche della direttiva AIFA di prorogare la validità dei piani terapeutici. Ci siamo attivati con un servizio di consegne a domicilio di medicinali, attraverso la richiesta ad un provider esterno accreditato e ai volontari della Croce Rossa e Croce Verde. In accordo con centri prescrittori di fuori regione, sono stati consegnati diversi medicinali a pazienti non domiciliati in Piemonte, che in fase di lockdown si sono trovati bloccati a casa di familiari nelle vicinanze del nostro ospedale. È stato emozionante vedere come la macchina della solidarietà e della collaborazione tra colleghi, clinici e associazioni di volontariato si sia mossa velocemente, motivandomi nell'affrontare giornate difficili e aiutandomi a vincere quel senso di precarietà che questa emergenza sanitaria stava insinuando nella mia quotidianità.

Valentina Cotugno

Struttura Complessa Farmacia Ospedaliera

AOU Città della Salute e della Scienza, Torino